

Roma, capitale del web

Per tre mesi, in ogni quartiere, corsi gratuiti per 600 anziani guidati da 300 giovani

Testo e foto di FRANCESCO FRAVOLINI

Scherzano, giocano, vivono giornate in compagnia. Forse è un modo per socializzare, forse è la voglia di continuare a imparare, per non sentirsi esclusi dalla società. Gli anziani sfidano i giovani, si impegnano, credono nella tecnologia, si ag-

giornano. Tornano sui banchi di scuola, pronti a seguire le lezioni sul mondo virtuale attraverso l'iniziativa "Nonni su Internet", organizzata dal Consorzio gioventù digitale. Trentotto sale multimediali, 600 anziani e 300 studenti coinvolti, da ottobre

a dicembre 2003, in ogni quartiere di Roma. I corsi, gratuiti, si sono svolti nelle aule di venti scuole romane che Microsoft Italia ha dotato gratuitamente delle attrezzature informatiche necessarie. Gli studenti, uno ogni due anziani, hanno insegnato con la supervisione di un professore. L'obiettivo è stato quello di favorire la partecipazione delle categorie più deboli alla società dell'informazione, attraverso l'accesso ai servizi on line offerti dall'amministrazione pubblica. La convinzione è che il collegamento giovane-anziano contribuirà a creare un circolo virtuoso volto ad arginare l'analfabetismo digitale, ostacolo alla piena parteci-

pazione di tutti i cittadini alla vita democratica.

«I ragazzi - spiega Cecilia Stajano, collaboratrice del progetto - sono stati contenti e hanno rispettato gli anziani. Col coinvolgimento degli alunni nel ruolo di "insegnanti doc", abbiamo potuto responsabilizzare maggiormente gli studenti. L'iniziativa è stata, per i ragazzi, un insegnamento di vita, proprio per far capire ai giovani che non si finisce mai di imparare, ma bisogna sempre aggiornarsi».

«È un mondo completamente nuovo - racconta Maria Clara Monteduro, alunna di 67 anni - che ho apprezzato. Con la conoscenza del computer ho potuto acquisire una fami-

liarità del linguaggio tecnico che mi ha permesso di dialogare quasi alla pari, con i miei figli: prima credevo che stessero parlando arabo mentre adesso, se passeggiavo per strada e vedo un computer, posso raccontare il modello e le caratteristiche tecniche. Ho abbattuto molte barriere. La particolarità che mi affascina maggiormente del computer è il disegno poiché ho sempre amato la pittura e mi piace trasportare le mie nozioni e la mia arte su un video».

Conoscere ciò che può sembrare astratto incanta. A volte stimola la voglia di apprendere. «Capire come si naviga su internet è stato il motivo principale dell'iscrizione al cor-



so. Il modo di usare un computer lo conosco - commenta Mario Filippino, 64 anni - ma accedere al mondo virtuale è stato affascinante, una sorpresa che mi ha permesso di entrare in tante isole d'interesse culturale. Su internet c'è un grande cosmo da scoprire che apre nuove interessanti finestre».

«La classe è sempre stata motivata - spiega Mari-

na Regazzo, insegnante di educazione tecnica - alla scoperta di questa novità.

Il computer è come un passatempo e dà l'opportunità di conoscere altre realtà, aprendo la mente. Credo siano stimoli che possono indurre una persona ad allargare gli interessi culturali. Il computer è un mezzo e può farci arrivare dove noi vogliamo».

I partecipanti al corso



hanno costruito con le loro foto una raccolta di immagini per descrivere la storia della capitale: «La storia recente di Roma attraverso le immagini dei suoi nonni», un vero e proprio album digitale. La raccolta si è conclusa con una mostra dove sono stati esposti tutti i lavori. Ma la valenza formativa dell'iniziativa è duplice: i "nonni" apprendono il linguaggio della nuova generazione; la scuola si confronta col territorio d'appartenenza responsabilizzando lo studente nel ruolo inconsueto di insegnante, consentendogli di riappropriarsi di una presenza importante e basilare, quella degli anziani, troppo spesso dimenticata. ●

«Ora quando parlo coi miei figli sono alla pari con loro. Prima era come se parlassero arabo»